

PACE 2011

“Libertà religiosa, via per la pace”

COPIONE (I riferimenti sono alla chiesa Regina Pacis di Cusano Milanino)

NOTE ALLA LETTURA (BLU: “NOTE DI SCENA” - ALTRI COLORI: TESTI)

ENFATIZZARE LA PUNTEGGIATURA

BARRE CHE PRECEDONO IL NOME DEI LETTORI

|: PAUSA SEMPLICE (contare 1, 2)

|

|: PAUSA DOPPIA (contare 1, 2, 3)

ASSENZA DI BARRE: LEGGERE DI SEGUITO

SEMPRE PAUSA DOPPIA FRA INSERTI MUSICALI O TESTI EXTRA MESSAGGIO

INTERPRETAZIONE LETTURE

(VARIAZIONI TEMPI, TONO, INTENSITA'...)

A SENSIBILITA' DEI LETTORI ENFATIZZANDO LE PARTI DEI RISPETTIVI TESTI

CHE PIU' LI COLPISCONO

INIZIO FRASE IN MAIUSCOLO E GRASSETTO: INIZIO NUOVO TESTO (non si tratta di titoli)

INIZIO FRASE IN ROSSO E GRASSETTO: INIZIO NUOVO PARAGRAFO

GRASSETTO CORSIVO: PARTI EVIDENZIATE NEL TESTO ORIGINALE

EVIDENZIATE IN GIALLO: CITAZIONI

IMPREVISTO LETTORE SUCCESSIVO: CHI STA LEGGENDO CONTINUA A LEGGERE

IMPREVISTO LETTORE PRECEDENTE: CHI GLI STA ACCANTO... FA QUEL CHE PUO'!!

2

SVOLGIMENTO

REGISTA NASCOSTO SU SGABELLO ORGANISTA DIETRO COLONNA (+ abat-jour)

(MUSICISTI/LETTORI: CERCARNE LO SGUARDO X CONFERME)

20.30 (max 20.40) CHIESA BUIA, luce concentrata su altare e tabernacolo

(ACCESE LUCI vetrata portale, cappellina 1° interruttore a destra, faretto mensa, tabernacolo, 4 fari altare 2 dx 2 sx, 2 lampioncini;

luce organo x MUSICISTI: interruttore in basso altezza zoccolo)

ATTENZIONE: NO “VIA VAI” DAVANTI ALLA “SCENA”

CORO ACCOGLIE IL PUBBLICO CANTANDO

CONTINUA A CANTARE FINO A SUCCESSIVA INDICAZIONE:

... BRANI A SCELTA, DURATA INDICATIVA COMPLESSIVA: CIRCA 20'

INDIFFERENTE DURATA SINGOLI BRANI

(NB come ultimo quello che si presta meglio ad essere chiuso “al volo”)

ATTENZIONE:

1. ESECUZIONE IN RAPIDA SUCCESSIONE CON MENO INTERVALLO POSSIBILE FRA UN BRANO E L'ALTRO PER NON INDURRE APPLAUSI, SE VENISSERO RESTARE “IMPASSIBILI”

2. NELLE ESECUZIONI DURANTE LA LETTURA E' NECESSARIO TENERE RIGOROSAMENTE SERRATI I TEMPI INDICATI (brani non troppo eccedenti i 3').

NB: UNA VOLTA SCELTI I BRANI INDICARE A REGISTA LE DURATE

DURATA CORO FINALE: LIBERA A PIACIMENTO...!

I LETTORI ATTENDONO IN CAPPELLINA REGINA PACIS

CORO RESTA SEMPRE NELL'ABSIDE DIETRO L'ALTARE

ROMERO ATTENDE CON IL CORO

3

21.00

CORO ...1 ... BRANO APERTURA

TERMINA IL BRANO E SI SIEDE (O SEMPRE IN PIEDI A SCELTA DEL CORO)

“IMPASSIBILI” IN CASO DI EVENTUALI APPLAUSI
ATTENZIONE PER MUSICISTI: SIETE SEMPRE IN VISTA!
“COMPOSTEZZA” QUANDO NON IMPEGNATI A SUONARE

21.05

ROMERO prima del termine del brano si avvia al LEGGIO IN MARMO (di sinistra)

IN NOME DI DIO vi prego, vi scongiuro,

vi ordino: non uccidetevi!

Soldati, gettate le armi...

Chi ti ricorda ancora,
fratello Romero?

Ucciso infinite volte
dal loro piombo e dal nostro silenzio.

Ucciso per tutti gli uccisi;

neppure uomo,

sacerdozio che tutte le vittime
riassumi e consacri.

Ucciso perché fatto popolo:

ucciso perché facevi

cascare le braccia

ai poveri armati,

più poveri degli stessi uccisi:

per questo ancora e sempre ucciso.

Romero, tu sarai sempre ucciso,

e mai ci sarà un Etiope

che supplichi qualcuno

ad avere pietà.

Non ci sarà un potente, mai,

che abbia pietà

di queste turbe, Signore?

nessuno che non venga ucciso?

Sarà sempre così, Signore?

4

A) TECNICI: DIFFONDONO FILE AUDIO FINALE OMELIA MONS ROMERO

"Yo quisiera hacer un llamamiento, de manera especial, a los hombres del ejército. Y en concreto, a las bases de la Guardia Nacional, de la policía, de los cuarteles... Hermanos, son de nuestro mismo pueblo. Matan a sus mismos hermanos campesinos. Y ante una orden de matar que dé un hombre, debe prevalecer la ley de Dios que dice: "No matar". Ningún soldado está obligado a obedecer una orden contra la Ley de Dios. Una ley inmoral, nadie tiene que cumplirla. Ya es tiempo de que recuperen su conciencia, y que obedezcan antes a su conciencia que a la orden del pecado. La Iglesia, defensora de los derechos de Dios, de la Ley de Dios, de la dignidad humana, de la persona, no puede quedarse callada ante tanta abominación. Queremos que el gobierno tome en serio que de nada sirven las reformas si van teñidas con tanta sangre. En nombre de Dios y en nombre de este sufrido pueblo, cuyos lamentos suben hasta el cielo cada día más tumultuosos, les suplico, les ruego, les ordeno en nombre de Dios: ¡Cese la represión!"

I

ROMERO

Così risuonava la tua voce, Oscar Romero, il 23 marzo 1980, nella cattedrale di San Salvador. E ci fu chi ebbe paura di queste tue parole e ti assassinò, all'indomani, sull'altare, mentre celebravi la Messa, con una fucilata, al momento della Consacrazione.

"Se mi uccidono risusciterò nel popolo Salvadoregno" dicevi, così è stato, oggi io sarò la tua voce... che continua a parlare... ai Salvadoregni e al Mondo.

B) NEL CASO NON SIA POSSIBILE DIFFONDERE IL FILE AUDIO

ROMERO

Oscar Romero, così scriveva di te padre David Maria Turollo ricordando chi, per paura delle tue parole, il 24 marzo 1980 ti assassinò, sull'altare, mentre celebravi la Messa, con una fucilata, al momento della Consacrazione.

“Se mi uccidono risusciterò nel popolo Salvadoregno” dicevi, così è stato, oggi io sarò la tua voce... che continua a parlare... ai Salvadoregni e al Mondo..

SILENZIO

I

**SI ACCENDE LUCE IN CAPPELLINA (interruttore CENTRALE) (TECNICO)
ESCONO (NELL'ORDINE): TERZA VOCE, SECONDA VOCE, PRIMA VOCE,
E SI POSIZIONANO AI RISPETTIVI LEGGII
SI SPEGNE l'interruttore centrale NELLA CAPPELLINA (TECNICO)**

SILENZIO 3 secondi

5

PRIMA VOCE 1.

1° GENNAIO 2011, MESSAGGIO DI SUA SANTITÀ BENEDETTO XVI per la celebrazione della 44^a Giornata Mondiale della Pace: *Libertà religiosa, via per la pace.*

SECONDA VOCE

All'inizio di un nuovo anno il mio augurio vuole giungere a tutti e a ciascuno; è un augurio di serenità e di prosperità, ma è soprattutto un augurio di pace.

Anche l'anno che chiude le porte è stato segnato, purtroppo, dalla persecuzione, dalla discriminazione, da terribili atti di violenza e di intolleranza religiosa.

Il mio pensiero si rivolge in particolare alla cara terra dell'Iraq, che nel suo cammino verso l'auspicata stabilità e riconciliazione continua ad essere scenario di violenze e attentati.

Vengono alla memoria le recenti sofferenze della comunità cristiana, e, in modo speciale, il vile attacco contro la Cattedrale sirocattolica “Nostra Signora del Perpetuo Soccorso” a Baghdad, dove, il 31 ottobre scorso, sono stati uccisi due sacerdoti e più di cinquanta fedeli, mentre erano riuniti per la celebrazione della Santa Messa.

TERZA VOCE

Ad esso hanno fatto seguito, nei giorni successivi, altri attacchi, anche a case private, suscitando paura nella comunità cristiana ed il desiderio, da parte di molti dei suoi membri, di emigrare alla ricerca di migliori condizioni di vita.

A loro manifesto la mia vicinanza e quella di tutta la Chiesa, sentimento che ha visto una concreta espressione nella recente Assemblea Speciale per il Medio Oriente del Sinodo dei Vescovi. Da tale Assise è giunto un incoraggiamento alle comunità cattoliche in Iraq e in tutto il Medio Oriente a vivere la comunione e a continuare ad offrire una coraggiosa testimonianza di fede in quelle terre.

Ringrazio vivamente i Governi che si adoperano per alleviare le sofferenze di questi fratelli in umanità e invito i Cattolici a pregare per i loro fratelli nella fede che soffrono violenze e intolleranze e ad essere solidali con loro.

PRIMA VOCE

In tale contesto, ho sentito particolarmente viva l'opportunità di condividere con tutti voi alcune riflessioni sulla libertà religiosa, via per la pace. Infatti, risulta doloroso constatare che in alcune regioni del mondo non è possibile professare ed esprimere liberamente la propria religione, se non a rischio della vita e della libertà personale. In altre regioni vi sono forme più silenziose e sofisticate di pregiudizio e di opposizione verso i credenti e i simboli religiosi.

6

SECONDA VOCE

I cristiani sono attualmente il gruppo religioso che soffre il maggior numero di persecuzioni a motivo della propria fede. Tanti subiscono quotidianamente offese e vivono spesso nella paura a causa della loro ricerca della verità, della loro fede in Gesù Cristo e del loro

sincero appello perché sia riconosciuta la libertà religiosa. Tutto ciò non può essere accettato, perché costituisce un'offesa a Dio e alla dignità umana; inoltre, è una minaccia alla sicurezza e alla pace e impedisce la realizzazione di un autentico sviluppo umano integrale.

TERZA VOCE

Nella libertà religiosa, infatti, trova espressione la specificità della persona umana, che per essa può ordinare la propria vita personale e sociale a Dio, alla cui luce si comprendono pienamente l'identità, il senso e il fine della persona. Negare o limitare in maniera arbitraria tale libertà significa coltivare una visione riduttiva della persona umana; oscurare il ruolo pubblico della religione significa generare una società ingiusta, poiché non proporzionata alla vera natura della persona umana; ciò **significa rendere impossibile l'affermazione di una pace autentica e duratura di tutta la famiglia umana.**

PRIMA VOCE

Esorto, dunque, gli uomini e le donne di buona volontà a rinnovare l'impegno per la costruzione di un mondo dove tutti siano liberi di professare la propria religione o la propria fede, e di vivere il proprio amore per Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutta la mente. Questo è il sentimento che ispira e guida il **Messaggio per la 44ª Giornata Mondiale della Pace**, dedicato al tema: **Libertà religiosa, via per la pace.**

I

ROMERO 1.

Non c'è peccato che non possa essere perdonato, non c'è inimicizia che non si possa riconciliare quando c'è conversione e ritorno sincero al Signore.

7

I

PRIMA VOCE 2.

Il diritto alla libertà religiosa è radicato nella stessa dignità della persona umana, la cui natura trascendente non deve essere ignorata o trascurata. Dio ha creato l'uomo e la donna a sua immagine e somiglianza. Per questo ogni persona è titolare del **sacro diritto** ad una vita integra anche dal punto di vista spirituale.

SECONDA VOCE

Senza il riconoscimento del proprio essere spirituale, senza l'apertura al trascendente, la persona umana si ripiega su se stessa, non riesce a trovare risposte agli interrogativi del suo cuore circa il senso della vita e a conquistare valori e principi etici duraturi, e non riesce nemmeno a sperimentare un'autentica libertà e a sviluppare una società giusta.

TERZA VOCE

La Sacra Scrittura, in sintonia con la nostra stessa esperienza, rivela il valore profondo della dignità umana: "Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai fissato, che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi, il figlio dell'uomo, perché te ne curi? Davvero l'hai fatto poco meno di un dio, di gloria e di onore lo hai coronato. Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, tutto hai posto sotto i suoi piedi".

PRIMA VOCE

Dinanzi alla sublime realtà della natura umana, possiamo sperimentare lo stesso stupore espresso dal salmista. Essa si manifesta come apertura al Mistero, come capacità di interrogarsi a fondo su se stessi e sull'origine dell'universo, come intima risonanza dell'Amore supremo di Dio, principio e fine di tutte le cose, di ogni persona e dei popoli.

TERZA VOCE

La dignità trascendente della persona è un valore essenziale della sapienza giudaicocristiana, ma, grazie alla ragione, può essere riconosciuta da tutti. Questa dignità, intesa come capacità di trascendere la propria materialità e di ricercare la verità, va riconosciuta come un **bene** universale, indispensabile per la costruzione di una società orientata alla

realizzazione e alla pienezza dell'uomo. Il rispetto di elementi essenziali della dignità dell'uomo, quali il diritto alla vita e il diritto alla libertà religiosa, è una condizione della legittimità morale di ogni norma sociale e giuridica.

8

I

ROMERO 2

Quanto poco si guarda la propria coscienza! Com'è facile denunciare l'ingiustizia delle strutture, la violenza delle istituzioni, il peccato sociale! E queste sono cose vere: ma dove sono le sorgenti di questo peccato sociale? Nel cuore di ogni uomo.

I

CORO ...2

I

I

PRIMA VOCE 3.

La libertà religiosa è all'origine della libertà morale. In effetti, l'apertura alla verità e al bene, l'apertura a Dio, radicata nella natura umana, conferisce piena dignità a ciascun uomo ed è garante del pieno rispetto reciproco tra le persone. Pertanto, la libertà religiosa va intesa non solo come immunità dalla coercizione, ma prima ancora come capacità di ordinare le proprie scelte secondo la verità.

SECONDA VOCE

Esiste un legame inscindibile tra libertà e rispetto; infatti, "nell'esercitare i propri diritti i singoli esseri umani e i gruppi sociali, in virtù della legge morale, sono tenuti ad avere riguardo tanto ai diritti altrui, quanto ai propri doveri verso gli altri e verso il bene comune".

TERZA VOCE

Una **libertà nemica o indifferente** verso Dio finisce col negare se stessa e non garantisce il pieno rispetto dell'altro. Una volontà che si crede radicalmente incapace di ricercare la verità e il bene non ha ragioni oggettive né motivi per agire, se non quelli imposti dai suoi interessi momentanei e contingenti, non ha una "identità" da custodire e costruire attraverso scelte veramente libere e consapevoli. Non può dunque reclamare il rispetto da parte di altre "volontà", anch'esse sganciate dal proprio essere più profondo, che quindi possono far valere altre "ragioni" o addirittura nessuna "ragione".

9

SECONDA VOCE

L'illusione di trovare nel relativismo morale la chiave per una pacifica convivenza, è in realtà l'origine della divisione e della negazione della dignità degli esseri umani. Si comprende quindi la necessità di riconoscere una duplice dimensione nell'unità della persona umana: quella **religiosa** e quella **sociale**. Al riguardo, è inconcepibile che i credenti "debbero sopprimere una parte di se stessi - la loro fede - per essere cittadini attivi; non dovrebbe mai essere necessario rinnegare Dio per poter godere dei propri diritti".

I

ROMERO 3

La società attuale è come una specie di società anonima in cui nessuno vuole addossarsi colpe e tutti sono responsabili. Invece tutti siamo peccatori e tutti abbiamo messo il nostro granello di sabbia in questa mole di crimini e violenze.

I

PRIMA VOCE 4.

Se la libertà religiosa è via per la pace, l'educazione religiosa è strada privilegiata per abilitare le nuove generazioni a riconoscere nell'altro il proprio fratello e la propria sorella, con i quali camminare insieme e collaborare perché tutti si sentano membra vive di una stessa famiglia umana, dalla quale nessuno deve essere escluso.

La famiglia fondata sul matrimonio, espressione di unione intima e di complementarità tra un uomo e una donna, si inserisce in questo contesto come la prima scuola di formazione e di crescita sociale, culturale, morale e spirituale dei figli, che dovrebbero sempre trovare nel padre e nella madre i primi testimoni di una vita orientata alla ricerca della verità e all'amore di Dio.

TERZA VOCE

Gli stessi genitori dovrebbero essere sempre liberi di trasmettere senza costrizioni e con responsabilità il proprio patrimonio di fede, di valori e di cultura ai figli. La famiglia, prima cellula della società umana, rimane l'ambito primario di formazione per relazioni armoniose a tutti i livelli di convivenza umana, nazionale e internazionale.

10

SECONDA VOCE

Questa è la strada da percorrere sapientemente per la costruzione di un tessuto sociale solido e solidale, per preparare i giovani ad assumere le proprie responsabilità nella vita, in una società libera, in uno spirito di comprensione e di pace.

|

ROMERO 4

La salvezza comincia dall'uomo, dalla dignità dell'uomo. Bisogna strappare dal peccato ogni uomo. È questo il richiamo di Dio: convertitevi individualmente. Non ci sono qui, fra tutti i presenti, due peccatori uguali. Ognuno di noi ha le proprie colpe e vogliamo rinfacciarle agli altri per nascondere le nostre. È necessario che mi tolga la maschera, anch'io sono uno di quelli e voglio chiedere perdono a Dio ed alla società.

|

PRIMA VOCE 5.

Si potrebbe dire che, tra i diritti e le libertà fondamentali radicati nella dignità della persona, la libertà religiosa gode di uno statuto speciale. Quando la libertà religiosa è riconosciuta, la dignità della persona umana è rispettata nella sua radice, e si rafforzano l'*ethos* e le istituzioni dei popoli. Viceversa, quando la libertà religiosa è negata, quando si tenta di impedire di professare la propria religione o la propria fede e di vivere conformemente ad esse, si offende la dignità umana e, insieme, si minacciano la giustizia e la pace, le quali si fondano su quel retto ordine sociale costruito alla luce del Sommo Vero e Sommo Bene.

TERZA VOCE

La libertà religiosa è, in questo senso, anche un'acquisizione di civiltà politica e giuridica. Essa è un bene essenziale: ogni persona deve poter esercitare liberamente il diritto di professare e di manifestare, individualmente o comunitariamente, la propria religione o la propria fede, sia in pubblico che in privato, nell'insegnamento, nelle pratiche, nelle pubblicazioni, nel culto e nell'osservanza dei riti. Non dovrebbe incontrare ostacoli se volesse, eventualmente, aderire ad un'altra religione o non professarne alcuna. In questo ambito, l'ordinamento internazionale risulta emblematico ed è un riferimento essenziale per gli Stati, in quanto non consente alcuna deroga alla libertà religiosa, salvo la legittima esigenza dell'ordine pubblico informato a giustizia.

11

SECONDA VOCE

L'ordinamento internazionale riconosce così ai diritti di natura religiosa lo stesso **status** del diritto alla vita e alla libertà personale, a riprova della loro appartenenza al **nucleo essenziale** dei diritti dell'uomo, a quei diritti universali e naturali che la legge umana non può mai negare.

TERZA VOCE

La libertà religiosa non è patrimonio esclusivo dei credenti, ma dell'intera famiglia dei popoli della terra. È elemento imprescindibile di uno Stato di diritto; non la si può

negare senza intaccare nel contempo tutti i diritti e le libertà fondamentali, essendone sintesi e vertice.

SECONDA VOCE

Essa è “la cartina di tornasole per verificare il rispetto di tutti gli altri diritti umani”. Mentre favorisce l’esercizio delle facoltà più specificamente umane, crea le premesse necessarie per la realizzazione di uno **sviluppo integrale**, che riguarda unitariamente la totalità della persona in ogni sua dimensione.

|

ROMERO 5

Quale delicatezza vive in Gesù. Per quanto peccatore sia un uomo, Egli lo considera figlio di Dio, immagine del Signore. Non condanna, ma perdona. Non è consenziente nel peccato, è forte per resistere al peccato, ma sa condannare il peccato e salvare il peccatore.

|

CORO ...3

|

|

PRIMA VOCE 6.

La libertà religiosa, come ogni libertà, pur muovendo dalla sfera personale, si realizza nella relazione con gli altri. Una libertà senza relazione non è libertà compiuta. Anche la libertà religiosa non si esaurisce nella sola dimensione individuale, ma si attua nella propria comunità e nella società, coerentemente con l’essere relazionale della persona e con la natura pubblica della religione.

12

SECONDA VOCE

La **relazionalità** è una componente decisiva della libertà religiosa, che spinge le comunità dei credenti a praticare la solidarietà per il bene comune. In questa dimensione comunitaria ciascuna persona resta unica e irripetibile e, al tempo stesso, si completa e si realizza pienamente.

PRIMA VOCE

E’ innegabile il contributo che le comunità religiose apportano alla società. Sono numerose le istituzioni caritative e culturali che attestano il ruolo costruttivo dei credenti per la vita sociale.

TERZA VOCE

Più importante ancora è il contributo etico della religione nell’ambito politico. Esso non dovrebbe essere marginalizzato o vietato, ma compreso come valido apporto alla promozione del bene comune. In questa prospettiva bisogna menzionare la dimensione religiosa della cultura, tessuta attraverso i secoli grazie ai contributi sociali e soprattutto etici della religione.

SECONDA VOCE

Tale dimensione non costituisce in nessun modo una discriminazione di coloro che non ne condividono la credenza, ma rafforza, piuttosto, la coesione sociale, l’integrazione e la solidarietà.

|

ROMERO 6

Falsi liberatori sono quelli che rendono l’anima schiava del peccato e per questo a volte sono tanto crudeli, perché non sanno né amare né rispettare la persona umana.

|

PRIMA VOCE 7.

La strumentalizzazione della libertà religiosa per mascherare interessi occulti, come ad esempio il sovvertimento dell’ordine costituito, l’accaparramento di risorse o il

mantenimento del potere da parte di un gruppo, può provocare danni ingentissimi alle società.

13

SECONDA VOCE

Il fanatismo, il fondamentalismo, le pratiche contrarie alla dignità umana, non possono essere mai giustificati e lo possono essere ancora di meno se compiuti in nome della religione. La professione di una religione non può essere strumentalizzata, né imposta con la forza.

TERZA VOCE

Bisogna, allora, che gli Stati e le varie comunità umane non dimentichino mai che ***la libertà religiosa è condizione per la ricerca della verità e la verità non si impone con la violenza ma con “la forza della verità stessa”***. In questo senso, la religione è una forza ***positiva e propulsiva*** per la costruzione della società civile e politica.

SECONDA VOCE

Come negare il contributo delle grandi religioni del mondo allo sviluppo della civiltà? La sincera ricerca di Dio ha portato ad un maggiore rispetto della dignità dell'uomo. Le comunità cristiane, con il loro patrimonio di valori e principi, hanno fortemente contribuito alla presa di coscienza delle persone e dei popoli circa la propria identità e dignità, nonché alla conquista di istituzioni democratiche e all'affermazione dei diritti dell'uomo e dei suoi corrispettivi doveri.

PRIMA VOCE

Anche oggi i cristiani, in una società sempre più globalizzata, sono chiamati, non solo con un responsabile impegno civile, economico e politico, ma anche con la testimonianza della propria carità e fede, ad offrire un contributo prezioso al faticoso ed esaltante impegno per la giustizia, per lo sviluppo umano integrale e per il retto ordinamento delle realtà umane.

TERZA VOCE

L'esclusione della religione dalla vita pubblica sottrae a questa uno spazio vitale che apre alla trascendenza. Senza quest'esperienza primaria risulta arduo orientare le società verso principi etici universali e diventa difficile stabilire ordinamenti nazionali e internazionali in cui i diritti e le libertà fondamentali possano essere pienamente riconosciuti e realizzati, come si propongono gli obiettivi - purtroppo ancora disattesi o contraddetti - della ***Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo*** del 1948.

14

|

ROMERO 7

Molte volte i profeti rimproveravano la gente d'Israele perché si vantava di discendere da Abramo e non di obbedire a Dio e di credere in Dio. I credenti, questo numero limitato, erano e sono il vero *Popolo di Dio*.

|

CORO ...4

|

|

PRIMA VOCE 8.

La stessa determinazione con la quale sono condannate tutte le forme di fanatismo e di fondamentalismo religioso, deve animare anche l'opposizione a tutte le forme di ostilità contro la religione, che limitano il ruolo pubblico dei credenti nella vita civile e politica.

TERZA VOCE

Non si può dimenticare che ***il fondamentalismo religioso e il laicismo sono forme speculari ed estreme di rifiuto del legittimo pluralismo e del principio di laicità***.

Entrambe, infatti, assolutizzano una visione riduttiva e parziale della persona umana, favorendo, nel primo caso, forme di integralismo religioso e, nel secondo, di razionalismo.

SECONDA VOCE

La società che vuole imporre o, al contrario, negare la religione con la violenza, è ingiusta nei confronti della persona e di Dio, ma anche di se stessa. Dio chiama a sé l'umanità con un disegno di amore che, mentre coinvolge tutta la persona nella sua dimensione naturale e spirituale, richiede di corrispondervi in termini di libertà e di responsabilità, con tutto il cuore e con tutto il proprio essere, individuale e comunitario.

PRIMA VOCE

Anche la società, dunque, in quanto espressione della persona e dell'insieme delle sue dimensioni costitutive, deve vivere ed organizzarsi in modo da favorirne l'apertura alla trascendenza. Proprio per questo, le leggi e le istituzioni di una società non possono essere configurate ignorando la dimensione religiosa dei cittadini o in modo da prescindere del tutto.

15

TERZA VOCE

Esse devono commisurarsi - attraverso l'opera democratica di cittadini coscienti della propria alta vocazione - all'essere della persona, per poterlo assecondare nella sua dimensione religiosa. Non essendo questa una creazione dello Stato, non può esserne manipolata, dovendo piuttosto riceverne riconoscimento e rispetto.

SECONDA VOCE

L'ordinamento giuridico a tutti i livelli, nazionale e internazionale, quando consente o tollera il fanatismo religioso o antireligioso, viene meno alla sua stessa missione, che consiste nel tutelare e nel promuovere la giustizia e il diritto di ciascuno.

TERZA VOCE

Tali realtà non possono essere poste in balia dell'arbitrio del legislatore o della maggioranza, perché, come insegnava già Cicerone, la giustizia consiste in qualcosa di più di un mero atto produttivo della legge e della sua applicazione. Essa implica il ***riconoscere a ciascuno la sua dignità***, la quale, senza libertà religiosa, garantita e vissuta nella sua essenza, risulta mutilata e offesa, esposta al rischio di cadere nel predominio degli idoli, di beni relativi trasformati in assoluti. Tutto ciò espone la società al rischio di totalitarismi politici e ideologici, che enfatizzano il potere pubblico, mentre sono mortificate o coartate, quasi fossero concorrenziali, le libertà di coscienza, di pensiero e di religione.

I

ROMERO 8

Quando io come Pastore mi rivolgo al popolo di Dio, non pretendo di essere un maestro per tutto El Salvador, ma di essere al servizio di un nucleo che si chiama la Chiesa, l'Arcidiocesi, di coloro che vogliono servire Cristo e riconoscere nel vescovo il maestro che parla in nome di Cristo. Da loro attendo rispetto, obbedienza, con loro mi sento molto unito e non mi stupisce che coloro che non sono Popolo di Dio, benché siano dentro la Chiesa, mi criticino, mormorino contro di me. Costoro non sono popolo di Dio, quantunque siano battezzati, quantunque vengano a Messa ma non seguono gli insegnamenti del Vangelo, le applicazioni concrete della nostra pastorale.

16

I

PRIMA VOCE 9.

Il patrimonio di principi e di valori espressi da una religiosità autentica è una ricchezza per i popoli e i loro **ethos**. Esso parla direttamente alla coscienza e alla ragione degli uomini e delle donne, rammenta l'imperativo della conversione morale, motiva a coltivare la pratica delle virtù e ad avvicinarsi l'un l'altro con amore, nel segno della fraternità, come membri della grande famiglia umana.

TERZA VOCE

Nel rispetto della laicità positiva delle istituzioni statali, la dimensione pubblica della religione deve essere sempre riconosciuta. A tal fine è fondamentale **un sano dialogo tra le istituzioni civili e quelle religiose** per lo sviluppo integrale della persona umana e dell'armonia della società.

PRIMA VOCE 10.

Nel mondo globalizzato, caratterizzato da società sempre più multi-etniche e multiconfessionali,

le grandi religioni possono costituire un importante fattore di unità e di pace per la famiglia umana. Sulla base delle proprie convinzioni religiose e della ricerca razionale del bene comune, i loro seguaci sono chiamati a vivere con responsabilità il proprio impegno in un contesto di libertà religiosa. Nelle svariate culture religiose, mentre dev'essere rigettato tutto quello che è contro la dignità dell'uomo e della donna, occorre invece fare tesoro di ciò che risulta positivo per la convivenza civile.

SECONDA VOCE

Lo spazio pubblico, che la comunità internazionale rende disponibile per le religioni e per la loro proposta di "vita buona", favorisce l'emergere di una misura condivisibile di verità e di bene, come anche un consenso morale, fondamentali per una convivenza giusta e pacifica. I **leader** delle grandi religioni, per il loro ruolo, la loro influenza e la loro autorità nelle proprie comunità, sono i primi ad essere chiamati al rispetto reciproco e al dialogo.

TERZA VOCE

I cristiani, da parte loro, sono sollecitati dalla stessa fede in Dio, Padre del Signore Gesù Cristo, a vivere come fratelli che si incontrano nella Chiesa e collaborano all'edificazione di un mondo dove le persone e i popoli "non agiranno più iniquamente né saccheggeranno [...], perché la conoscenza del Signore riempirà la terra come le acque ricoprono il mare".

17

|

ROMERO 9

È questo il grande obbligo degli uomini di oggi. Miei cari cristiani, vi ho sempre detto e lo ripeterò sempre: *da qui, dal gruppo cristiano, dal Popolo di Dio, devono uscire gli uomini destinati ad essere i veri liberatori del nostro popolo.*

|

CORO ...5

|

|

PRIMA VOCE 11.

Per la Chiesa il dialogo tra i seguaci di diverse religioni costituisce uno strumento importante per collaborare con tutte le comunità religiose al bene comune. La Chiesa stessa nulla rigetta di quanto è vero e santo nelle varie religioni. "Essa considera con sincero rispetto quei modi di agire e di vivere, quei precetti e quelle dottrine che, quantunque in molti punti differiscano da quanto essa stessa crede e propone, tuttavia non raramente riflettono un raggio di quella verità che illumina tutti gli uomini".

SECONDA VOCE

Quella indicata non è la strada del relativismo, o del sincretismo religioso. La Chiesa, infatti, "annuncia, ed è tenuta ad annunciare, il Cristo che è «via, verità e vita», in cui gli uomini devono trovare la pienezza della vita religiosa e in cui Dio ha riconciliato con se stesso tutte le cose".

TERZA VOCE

Ciò non esclude tuttavia il dialogo e la ricerca comune della verità in diversi ambiti vitali, poiché, come recita un'espressione usata spesso da san Tommaso d'Aquino, "ogni verità,

da chiunque sia detta, proviene dallo Spirito Santo”.

18

SECONDA VOCE

Nel 2011 ricorre il 25° anniversario della **Giornata mondiale di preghiera per la pace**, convocata ad Assisi nel 1986 dal Venerabile Giovanni Paolo II. In quell'occasione i **leader** delle grandi religioni del mondo hanno testimoniato come la religione sia un fattore di unione e di pace, e non di divisione e di conflitto. Il ricordo di quell'esperienza è un motivo di speranza per un futuro in cui tutti i credenti si sentano e si rendano autenticamente operatori di giustizia e di pace.

|

ROMERO 10

Qualsiasi progetto storico che non si basi sulla dignità della persona umana, sull'amore di Dio, nel Regno di Cristo fra gli uomini, sarà un progetto effimero mentre sarà sempre più stabile quello che rispecchia questo eterno disegno di Dio. Per questo bisogna essere grati alla Chiesa, cari fratelli politici: non manipolare la Chiesa, per farle dire quello che Voi volete che dica.

|

PRIMA VOCE 12.

La politica e la diplomazia dovrebbero guardare al patrimonio morale e spirituale offerto dalle grandi religioni del mondo per riconoscere e affermare verità, principi e valori universali che non possono essere negati senza negare con essi la dignità della persona umana.

TERZA VOCE

Ma che cosa significa, in termini pratici, promuovere la verità morale nel mondo della politica e della diplomazia?

PRIMA VOCE

Vuol dire agire in maniera responsabile sulla base della conoscenza oggettiva e integrale dei fatti; vuol dire destrutturare ideologie politiche che finiscono per soppiantare la verità e la dignità umana e intendono promuovere pseudo-valori con il pretesto della pace, dello sviluppo e dei diritti umani; vuol dire favorire un impegno costante per fondare la legge positiva sui principi della legge naturale.

19

SECONDA VOCE

Tutto ciò è necessario e coerente con il rispetto della dignità e del valore della persona umana, sancito dai Popoli della terra nella **Carta dell'Organizzazione delle Nazioni Unite** del 1945, che presenta valori e principi morali universali di riferimento per le norme, le istituzioni, i sistemi di convivenza a livello nazionale e internazionale.

|

ROMERO 11 Io non ho alcuna ambizione di potere e perciò con tutta libertà dico al potere ciò che è bene e ciò che è male, ed a qualsiasi gruppo politico dico ciò che è bene e ciò che è male. È mio dovere.

|

PRIMA VOCE 13.

Nonostante gli insegnamenti della storia e l'impegno degli Stati, delle Organizzazioni internazionali a livello mondiale e locale, delle Organizzazioni non governative e di tutti gli uomini e le donne di buona volontà che ogni giorno si spendono per la tutela dei diritti e delle libertà fondamentali, nel mondo ancora oggi si registrano persecuzioni, discriminazioni, atti di violenza e di intolleranza basati sulla religione. In particolare, in Asia e in Africa le principali vittime sono i membri delle minoranze religiose, ai quali viene impedito di professare liberamente la propria religione o di cambiarla, attraverso l'intimidazione e la violazione dei diritti, delle libertà fondamentali e dei beni essenziali,

giungendo fino alla privazione della libertà personale o della stessa vita.

SECONDA VOCE

Vi sono poi - come ho già affermato - forme più sofisticate di ostilità contro la religione, che nei Paesi occidentali si esprimono talvolta col rinnegamento della storia e dei simboli religiosi nei quali si rispecchiano l'identità e la cultura della maggioranza dei cittadini. Esse fomentano spesso l'odio e il pregiudizio e non sono coerenti con una visione serena ed equilibrata del pluralismo e della laicità delle istituzioni, senza contare che le nuove generazioni rischiano di non entrare in contatto con il prezioso patrimonio spirituale dei loro Paesi.

20

TERZA VOCE

La difesa della religione passa attraverso la difesa dei diritti e delle libertà delle comunità religiose. I **leader** delle grandi religioni del mondo e i responsabili delle Nazioni rinnovino, allora, l'impegno per la promozione e la tutela della libertà religiosa, in particolare per la difesa delle minoranze religiose, le quali non costituiscono una minaccia contro l'identità della maggioranza, ma sono al contrario un'opportunità per il dialogo e per il reciproco arricchimento culturale.

SECONDA VOCE

La loro difesa rappresenta la maniera ideale per consolidare lo spirito di benevolenza, di apertura e di reciprocità con cui tutelare i diritti e le libertà fondamentali in tutte le aree e le regioni del mondo.

|

ROMERO 12

Non abbiamo niente da mendicare da nessuno perché abbiamo molto da dare a tutti. E questa non è superbia ma l'umiltà grata di chi ha ricevuto da Dio una rivelazione per comunicarla agli altri.

|

CORO ...6

|

|

PRIMA VOCE 14.

Mi rivolgo, infine, alle comunità cristiane che soffrono persecuzioni, discriminazioni, atti di violenza e intolleranza, in particolare in Asia, in Africa, nel Medio Oriente e specialmente nella Terra Santa, luogo prescelto e benedetto da Dio. Mentre rinnovo ad esse il mio affetto paterno e assicuro la mia preghiera, chiedo a tutti i responsabili di agire prontamente per porre fine ad ogni sopruso contro i cristiani, che abitano in quelle regioni. Possano i discepoli di Cristo, dinanzi alle presenti avversità, non perdersi d'animo, perché **la testimonianza del Vangelo è e sarà sempre segno di contraddizione**.

21

SECONDA VOCE

Meditiamo nel nostro cuore le parole del Signore Gesù: "Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati [...]. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati [...]. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli".

TERZA VOCE

Rinnoviamo allora "l'impegno da noi assunto all'indulgenza e al perdono, che invociamo nel *Pater noster* da Dio, per aver noi stessi posta la condizione e la misura della desiderata misericordia. Infatti, preghiamo così: «Rimetti a noi i nostri debiti, *come* noi li rimettiamo ai nostri debitori». La violenza non si supera con la violenza. Il nostro grido di dolore sia sempre accompagnato dalla fede, dalla speranza e dalla testimonianza

dell'amore di Dio.

SECONDA VOCE

Esprimo anche il mio auspicio affinché in Occidente, specie in Europa, cessino l'ostilità e i pregiudizi contro i cristiani per il fatto che essi intendono orientare la propria vita in modo coerente ai valori e ai principi espressi nel Vangelo.

TERZA VOCE

L'Europa, piuttosto, sappia riconciliarsi con le proprie radici cristiane, che sono fondamentali per comprendere il ruolo che ha avuto, che ha e che intende avere nella storia; saprà, così, sperimentare giustizia, concordia e pace, coltivando un sincero dialogo con tutti i popoli.

22

TECNICI: DIFFONDONO FILE AUDIO FINALE OMELIA MONS ROMERO

Dopo l'inizio abbassano l'audio che resta come sottofondo alla lettura della traduzione

ROMERO 13

Vorrei fare un appello speciale agli uomini dell'esercito e in concreto alla base della Guardia Nazionale, della polizia, delle caserme.

Fratelli, siete del nostro stesso popolo, perché uccidete i vostri fratelli campesinos?

Davanti all'ordine di uccidere deve prevalere la legge di Dio che dice: **NON UCCIDERE.**

Nessun soldato è obbligato ad obbedire ad un ordine contro la legge di Dio. Una legge immorale non ha l'obbligo di essere osservata. È tempo di recuperare la vostra coscienza e di obbedire prima alla vostra coscienza che all'ordine del peccato. La Chiesa, che difende i diritti di Dio, la Legge di Dio, la dignità umana, la persona non può restare silenziosa davanti a tanta ignominia. Vogliamo che il Governo comprenda che non contano niente le riforme se sono tinte di sangue. In nome di Dio, dunque, ed in nome di questo popolo sofferente, i cui lamenti salgono fino al cielo ogni giorno più clamorosi, vi supplico, vi scongiuro, vi ordino in nome di DIO: "CESSI LA REPRESSIONE!".

I

PRIMA VOCE 15.

Il mondo ha bisogno di Dio. Ha bisogno di valori etici e spirituali, universali e condivisi, e la religione può offrire un contributo prezioso nella loro ricerca, per la costruzione di un ordine sociale giusto e pacifico, a livello nazionale e internazionale.

La pace è un dono di Dio e al tempo stesso un progetto da realizzare, mai totalmente compiuto.

SECONDA VOCE

Una società riconciliata con Dio è più vicina alla pace, che non è semplice assenza di guerra, non è mero frutto del predominio militare o economico, né tantomeno di astuzie ingannatrici o di abili manipolazioni. La pace invece è risultato di un processo di purificazione ed elevazione culturale, morale e spirituale di ogni persona e popolo, nel quale la dignità umana è pienamente rispettata.

TERZA VOCE

Invito tutti coloro che desiderano farsi operatori di pace, e soprattutto i giovani, a mettersi in ascolto della propria voce interiore, per trovare in Dio il riferimento stabile per la conquista di un'autentica libertà, la forza inesauribile per orientare il mondo con uno spirito nuovo, capace di non ripetere gli errori del passato.

23

PRIMA VOCE

Come insegna il Servo di Dio Paolo VI, alla cui saggezza e lungimiranza si deve l'istituzione della Giornata Mondiale della Pace: "Occorre innanzi tutto dare alla Pace altre armi, che non quelle destinate ad uccidere e a sterminare l'umanità. Occorrono sopra tutto le armi morali, che danno forza e prestigio al diritto internazionale; quelle, per prime, dell'osservanza dei patti".

TERZA VOCE

La libertà religiosa è un'autentica arma della pace, con una **missione storica e profetica**. Essa infatti valorizza e mette a frutto le più profonde qualità e potenzialità della persona umana, capaci di cambiare e rendere migliore il mondo.

SECONDA VOCE

Essa consente di nutrire la speranza verso un futuro di giustizia e di pace, anche dinanzi alle gravi ingiustizie e alle miserie materiali e morali. Che tutti gli uomini e le società ad ogni livello ed in ogni angolo della Terra possano presto sperimentare la **libertà religiosa, via per la pace!**

SI ACCENDONO

LUCE SUL QUADRONE DELLA MADONNA (LUCE CONFSSIONALE - TECNICO)

E TUTTE LE LUCI DELLA CAPPELLINA (TUTTI GLI INTERRUPTORI - TECNICO)

SI ACCENDE LA LUCE CENTRALE SULL'ALTARE

(FARI CENTRALI: QUADRO SACRESTIA N. 4 - TECNICO)

IL CORO SI PORTA ALLE SPALLE DEI LETTORI (metà a destra e metà a sinistra)

- SEMPRE IMPASSIBILE AD EVENTUALI APPLAUSI -

24

IL SACERDOTE OSPITANTE (SEDUTO ACCANTO AL REGISTA)

VA AL MICROFONO DI ROMERO (che arretra per fargli spazio):

La chiesa in cui ci troviamo è il compimento del desiderio espresso, 90 anni fa, dall'Arcivescovo di allora, il Cardinale Andrea Ferrari: che si erigesse in Diocesi di Milano un tempio votivo nazionale intitolato alla Regina della Pace che fosse, uso le sue parole *“monumento di gratitudine e di pietà dei Milanesi verso la Vergine Madre di Dio per ringraziare il Signore della pace ridonata all'Italia e suffragare le anime dei nostri cari soldati caduti nell'ultima guerra”*.

E don Gioacchino Antonini, primo sacerdote di Milanino che si attivò per esaudirlo, lo volle *“come un monito per le generazioni nuove”*.

In ossequio alle loro intenzioni, alle parole del Vescovo di El Salvador Oscar Romero - di cui questa iniziativa vuole ricordare il coraggioso martirio come simbolo di tutti i martiri per la fede - ed all'invito del Papa che abbiamo appena ascoltato, prego i sacerdoti presenti - in rappresentanza delle comunità parrocchiali e decanali che hanno co-promosso questa *“elevazione spirituale”* - di SALIRE ALL'ALTARE ACCANTO A ME per recitare il Padre Nostro assieme a chi desidera unirsi a noi.

Invito a PORTARSI ACCANTO ALL'ALTARE anche rappresentanti delle Istituzioni civili o di altre religioni o confessioni cristiane che eventualmente fossero presenti.

La spiritualità di chi non è credente e di chi ha diverse convinzioni religiose saprà suggerire a ciascuno il modo migliore per vivere questo momento.

LI ACCOGLIE PORTANDOSI DAVANTI ALL'ALTARE

(DIETRO SAREBBERO COPERTI DAI QUADRI!!!)

E CON LETTORI, MUSICISTI E PUBBLICO SI RECITA IL

“PADRE NOSTRO”

IL SACERDOTE OSPITANTE RITORNA AL SUO POSTO

ED INVITA GLI ALTRI SACERDOTI A FARE ALTRETTANTO

IL CORO PRENDE IL POSTO DEI SACERDOTI DAVANTI ALL'ALTARE

25

QUANDO SONO I CORISTI SONO PRONTI

IL DIRETTORE DA' L'ATTACCO A ROMERO

I

ROMERO

“Ho paura per la violenza verso la mia persona. Sono stato avvertito di serie minacce.

Temo per la debolezza della carne ma chiedo al Signore che mi dia serenità e perseveranza... Gesù Cristo assistette i martiri e, se necessario, lo sentirò più vicino nell'affidargli il mio ultimo respiro. Ma più prezioso che il momento di morire è affidargli tutta la vita, vivere per Lui".

I
CORO: ...7

I
**IL PRESENTATORE SALE AL MICROFONO DI ROMERO (che gli fa spazio):
SILENZIO**

Al termine di questa elevazione spirituale ringraziamo chi le ha prestato la propria arte

I LETTORI:

**TERZA VOCE (passo in avanti inchino e PRESENTATORE guida applauso),
SECONDA VOCE (passo in avanti inchino e PRESENTATORE guida applauso),
PRIMA VOCE (passo in avanti inchino e PRESENTATORE guida applauso),
ROMERO (passo in avanti inchino e PRESENTATORE guida applauso).**

**IL CORO "SINE NOMINE" E IL SUO DIRETTORE, IL MAESTRO LUIGI MANDELLI
tutti si inchinano (PRESENTATORE guida l'applauso)**

UN RINGRAZIAMENTO PARTICOLARE PER

**TUTTE LE NUMEROSE PERSONE CHE HANNO COLLABORATO AD ALLESTIRE
E PUBBLICIZZARE L'INIZIATIVA**

**GRAZIE ANCHE TUTTI VOI PER ESSERE INTERVENUTI ED AVER DATO SENSO AL
NOSTRO IMPEGNO CON LA VOSTRA PRESENZA**

26

**USCENDO POTRETE LASCIARCI IL VOSTRO GIUDIZIO SULLA SERATA E, SE
VORRETE, IL VOSTRO INDIRIZZO PER ESSERE INFORMATI DI PROSSIME,
ANALOGHE, INIZIATIVE.**

**PER CHI VOLESSE RILEGGERE IL COPIONE, E' DISPONIBILE L'INDIRIZZO
INTERNET SUL QUALE POTRETE TROVARLO.**

**DANDOCI APPUNTAMENTO AL PROSSIMO ANNO LASCIAMO ORA DI NUOVO
SPAZIO AGLI ARTISTI.**

CHIEDE BIS CORO: 1 O PIU' BIS A PIACERE

**QUANDO RITIENE DI TERMINARE IL/I BIS, IL DIRETTORE CHIAMA I LETTORI A
RADUNARSI ASSIEME AI CORISTI DAVANTI ALL'ALTARE**

RINGRAZIANO E SALUTANO IL PUBBLICO INCHINANDOSI

POI, SEMPRE ASSIEME, ESCONO TUTTI VERSO LA CAPPELLINA

E SI VA IN SACRESTIA PER "UN PANINO":

PER COERENZA CON MESSAGGIO 2010: NO PIATTI e BICCHIERI DI PLASTICA

Recuperare bicchieri di vetro non di pregio!

Preparare cose da poter mangiare tenendole in mano con un tovagliolino.